

# Il viaggio di Kalos

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Monia Pambuffetti**

# **IL VIAGGIO DI KALOS**

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2018  
**Monia Pambuffetti**  
Tutti i diritti riservati

*“A mio figlio che mi ha consigliata e sostenuta  
con entusiasmo in questa splendida avventura.”*

## **Introduzione**

Era una notte buia e tempestosa quando un fulmine illuminò a giorno la stanza di Kalos spaventandolo a morte, il mattino si presentava molto diverso dagli altri.



# 1

## *I° NOVEMBRE*

La piccola baita dove viveva Kalos<sup>1</sup> con la mamma Estia<sup>2</sup> e il papà Aristeo<sup>3</sup> appariva fredda e sinistra.

Scese le scale timidamente, lo scricchiolio degli scalini incuteva ancora più timore.

Un brivido gli passò lungo la schiena.

Mai aveva provato una simile sensazione.

Qualcosa doveva essere accaduto durante la notte.

Seduto vicino al camino sentì un rumore.

Sobbalzò.

---

<sup>1</sup> KALOS: (da Kalokagathia) termine che indica bello e buono, valoroso in guerra, in possesso di tutte le virtù.

<sup>2</sup> ESTIA: personaggio della mitologia greca, dea vergine della casa e del focolare.

<sup>3</sup> ARISTEO: nella mitologia antica è il dio benefico che vigila sulle greggi e sui prodotti della terra.

La mamma rientrava per la colazione con il latte appena munto.

«*Ciao Kalos*» disse.

«*Fai colazione e preparati per la scuola.*»

Si preparò e uscì.

La vita alla fattoria scorreva come ogni giorno tra la scuola, i compiti e qualche aiutino a mamma e papà per accudire gli animali.

Poi, finalmente, un po' di tempo libero prima della cena che lui passava nella foresta accanto.

Kalos adorava giocare lì.

Non si sa per quale assurda ragione, sembrava che la sua presenza la animasse.

La domenica era la sua giornata preferita; libero dagli impegni, la trascorrevva tutta nella foresta.

Ormai ne conosceva ogni angolo, si sentiva come a casa sua.

Lì era a suo agio.

Ogni essere vivente gli si avvicinava e affettuosamente lo salutava.

Per lui erano gli unici amici con i quali poter parlare e giocare liberamente.

L'unico timore che aveva in quel luogo era uno strano albero, spaventoso, dalle sembian-

ze quasi demoniache che non permetteva di essere avvicinato.

Sembrava una domenica come tutte le altre quando la foresta improvvisamente si oscurò.

Kalos non sapeva cosa stesse succedendo, era pietrificato, non l'aveva mai vista così, la foresta stessa ad un certo punto si paralizzò.

Un istante dopo, come per magia, tutto tornò normale; il sole tornò a filtrare tra gli alberi illuminandola.

Vicino a lui era comparsa una donna che non aveva mai visto.

Stranamente non ne fu spaventato.

La donna si presentò, con voce dolce e soave disse:

*«Ciao Kalos, io sono Aletheia<sup>4</sup>»*

*«Come fai a conoscere il mio nome?»*

*«Io ti osservo da molto tempo, ho visto come tratti la foresta e le sue creature. Poche persone hanno la tua stessa sensibilità.»*

Si stava facendo buio.

La mamma lo chiamò e senza dire nulla corse a casa.

---

<sup>4</sup> ALETHEIA: parola greca che significa svelamento, rivelazione o verità.

